

# LA PALLA INCANTATA

4^ B - Scuola primaria "Carlo Urbani" - Casette Verdini  
IC Monti di Pollenza A.S. 2016/2017

## PREMESSA

Questo libro nasce dalla fantasia degli alunni della classe 4<sup>a</sup> B della scuola primaria Carlo Urbani, che si sono messi alla prova per diventare scrittori.

Unendo immaginazione e conoscenze, i ragazzi, hanno dato spazio alla loro creatività condividendo idee e pensieri e trasformandoli nelle parole che hanno scritto le pagine di questa storia.

Il racconto si svolge nel loro ambiente, nei luoghi che conoscono e vivono ogni giorno che sono diventati il teatro della vicenda. La storia ha inizio con una scoperta, ma non finisce qui! La trama si infittisce coinvolgendo personaggi reali e immaginari, portandoli a sfidarsi in una particolare competizione.

Questo racconto diventerà un vero e proprio libro grazie al progetto proposto dalla Casa Editrice Giaconi, "La mia scuola scrive un libro" che prevedendo incontri con scrittori, illustratori e grafici, ha consentito ai ragazzi di sperimentare in modo concreto come si realizza un vero libro.

L'editore Simone Giaconi, la scrittrice Barbara Cerquetti, un illustratore, un grafico, infatti, con i loro interventi a scuola hanno fatto conoscere ai bambini tutto il processo che accompagna la realizzazione di un libro, stimolandoli a mettersi in gioco per diventare i veri protagonisti del progetto.

A tutti loro vanno i nostri più sentiti ringraziamenti.

*Le docenti*

*Fabrizia Maria Claudi e Silvia Orazi*

Il progetto "La mia scuola scrive un libro"  
è realizzato in collaborazione con



[www.giaconieditore.com](http://www.giaconieditore.com)  
[facebook.com/GIACONIEDITORE](https://facebook.com/GIACONIEDITORE)  
[twitter.com/GiaconiEditore](https://twitter.com/GiaconiEditore)

Stampato in Italia  
Micropress Srl - Fermo

# AL PARCO

In una calda mattina di sabato Manuel invitò i suoi amici, il gruppo "Gli amici fantastici", nel parco Piazza Verde, ma prima prese la sua palla e notò che era sgonfia. Così andò nella casa abbandonata, quella vecchia casa cadente che si trovava vicino alla sua, in via Menichelli 63, e si mise alla ricerca di qualcosa con cui giocare. Lì, nel garage, trovò una splendida palla. Era grande e luminosa con degli spicchi bianchi. Manuel la prese e si diresse nel parco.

Elena esclamò:- Manuel, che bella palla... dove l'hai trovata?

L'amico raccontò:- Sono andato alla vecchia casa e nel garage ho trovato questa palla.

Yuri chiese:- Possiamo giocarci anche noi?

Iniziarono così a giocare a pallavolo. Ad un certo punto Elena tirò talmente forte la palla che Yuri non la prese.

Finì in testa ad Eddy che si arrabbiò e strillò:- Yuri! Sei un incapace, l'hai fatto apposta!

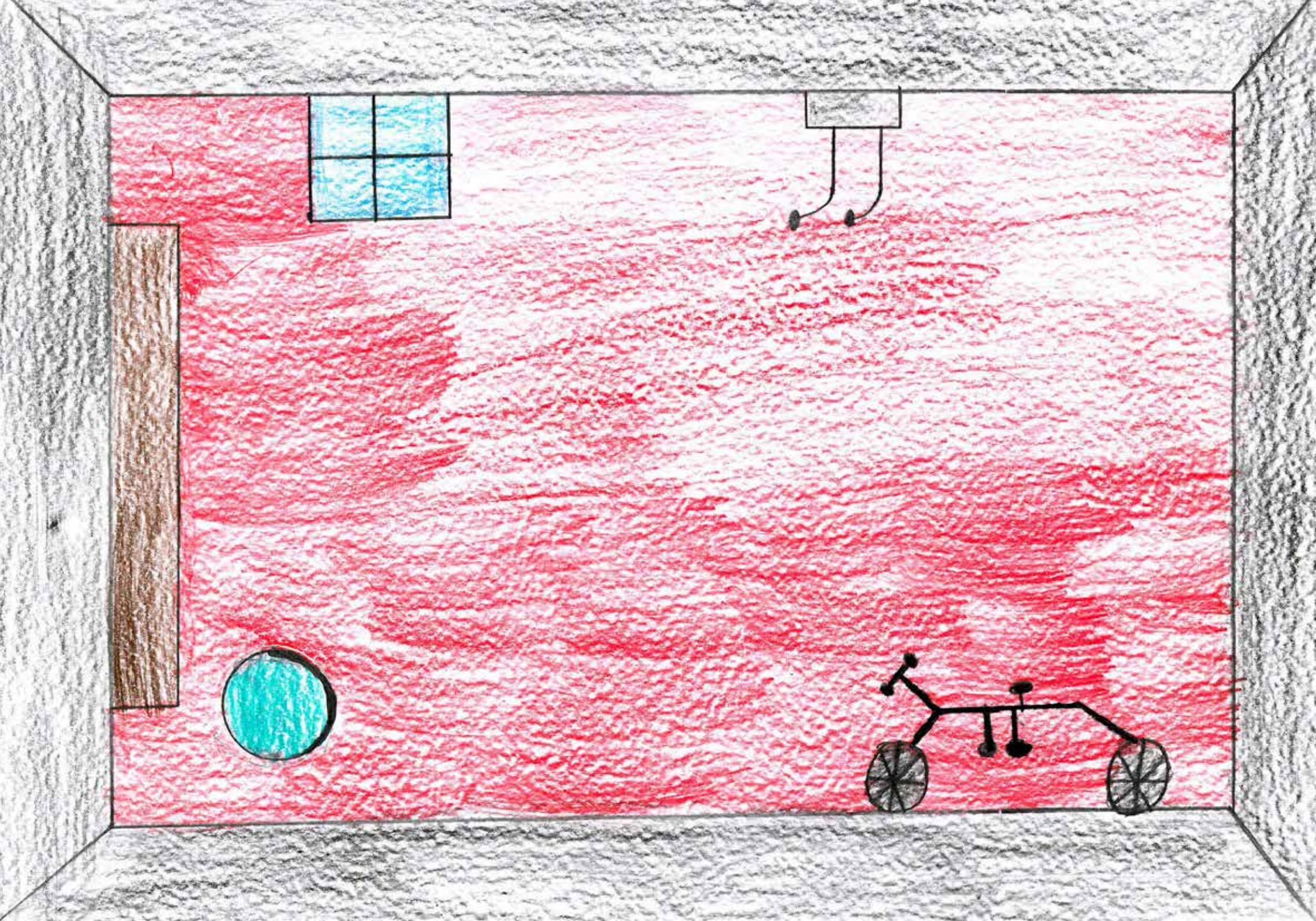
Ma Eva lo difese e disse:- Lascialo stare!

Angi B. intervenne:- Non ha fatto apposta!

Gift aggiunse:- Secondo me è colpa di Angela! Non l'ha difeso.

Angela protestò:- Ma io non ho fatto niente! La palla non l'ho neanche toccata.

Si misero a litigare e a urlare a squarciagola. Gli strepiti dei ragazzi attirarono l'attenzione del signor Otis, un detective, padre di Eddy, che si arrabbiò molto con il gruppo dei bambini e così li rimproverò:



-Ragazzi siete terribili. Andate via di qua, altrimenti vi buco la palla!

Cacciò via il gruppo, ma notò la magica palla che Manuel aveva preso per riportarla nel garage misterioso. Il signor Otis tornò a casa con Eddy e gli chiese che cosa fosse successo.

Eddy rispose:- Mi hanno lanciato una pallonata. Ma sono sicuro che Yuri non l'ha fatto apposta!

Il padre non era d'accordo. -Non è vero, te lo dico io, l'ha fatto di proposito!

Poi continuò:- Ma figliolo, hai visto che quella palla era speciale? Sembrava magica.

La sera il signor Otis si addormentò con difficoltà, pensieroso sia per il litigio tra Eddy e i suoi compagni, sia per la misteriosa palla magica. Come gli sarebbe piaciuto averla! Sapeva, però, che il gruppo "*Gli amici fantastici*" non gliela avrebbe mai data. Eddy si svegliò la mattina dopo e ripensò all'accaduto chiedendosi:- Perché mio papà è sempre così freddo, rigido e antipatico con i miei amici? Se si comporta così chissà se vorranno ancora giocare con me?

Quella domanda aveva senso perché i ragazzi quel giorno non si fecero vedere, ed Eddy dovette cercare altri bambini con cui giocare.



# INDAGINE

Quel giorno il signor Otis andò a fare una passeggiata. Durante il cammino vide delle impronte e le seguì. Le impronte lo portarono fino al garage della vecchia casa abbandonata, davanti ad un mibiletto. Incuriosito guardò lì dentro, ma non vide niente di interessante, così uscì. Il detective scorse il gruppo dei bambini, gli stessi del giorno prima, che giocavano a pallacanestro e notò che avevano la stessa palla. Si accorse anche che Lorenzo L. faceva sempre canestro, e commentò:- Però che strano, non sapevo che quel ragazzino fosse così bravo a basket.

Si avvicinò ai ragazzi e disse:- Questa non è la vostra palla! Dovete ridarla al vero proprietario!

Lorenzo rispose:- Ma non si sa chi sia il vero proprietario. Il signor Otis replicò:- Beh, allora lo cercherò!

Il signor Otis andò in giro a chiedere a tutti quelli che incontrava se sapevano di chi fosse la casa abbandonata di via Menichelli n. 63. Andò in tutti i negozi del paese: Lino,

Saramix, Simply, Salvatelli, e chiedeva:- Sa di chi è quella casa di via Menichelli? Quella abbandonata laggiù?... ma non trovò informazioni. Perciò attaccò dei volantini con la foto della casa e con scritto: "Di chi è questa casa ? Se sai chi ci abita chiama il 33330733257".

Otis passò la giornata guardando sempre il telefono, sperando che qualcuno lo chiamasse. Alla fine squillò, però era solo una persona che aveva sbagliato il numero.



Sempre più desideroso di impossessarsi della palla, il detective provò a rubarla seguendo il gruppo degli amici fino al bosco, ma era talmente concentrato a guardare la palla che andò a sbattere contro un albero.

Chiara sentì qualcosa ed esclamò:- Avete sentito questo rumore?

Elena ed Eva in coro risposero:- No!

Il detective riuscì a non perdere i ragazzi seguendo una scia di patatine che loro avevano lasciato per ritrovare la strada di casa. Rintracciati i ragazzi, il detective decise di affrontarli, per farsi consegnare la famosa palla, ma apparve in un momento sbagliato. Manuel con quel bel caratterino disse:- Ciao, mister antipatico! Cosa vuoi?

Lorenzo R. invece, precisino precisino, rispose:- Non si dicono queste cose.

Yuri invece approvò:- Manuel ha fatto bene! Anzi doveva insultarlo di più!

Elena, curiosa, si informò:-Cosa ci fa da queste parti?

Il detective spiegò:-Sono qui per la palla, avete saputo di chi è?

Lorenzo a malincuore replicò:- Non sappiamo a chi appartenga quindi la terremo noi per giocare ancora.

Il signor Otis, allora chiamò al telefono suo figlio Eddy e il suo gruppo di amici. Eddy arrivò però in ritardo. Il padre lo interrogò:- Dove sei stato? Cosa hai fatto?

Il figlio rispose:- Stavo aspettando le ragazze!

Julio aggiunse:-Tutti sanno che ci mettono molto a vestirsi!

Elisa, aggressiva, precisò:- Come sarebbe a dire che siamo



noi quelle che ci mettono tanto a vestirsi? Voi piuttosto siete arrivati tardi!

Alessandro rispose:- Brava Elisa, bel caratterino.

Il detective, però non aveva nessuna voglia di ascoltare i loro battibecchi e si intromise:- Visto che la palla non è di nessuno, faremo una sfida: chi vince la terrà.

*"Gli amici fantastici"* e gli amici di Eddy in coro risposero:- Sì!



# LA SFIDA

Organizzarono una sfida, una competizione, in palio la palla magica; tutti si allenarono nelle diverse strutture che si trovavano lì intorno: alcuni facevano partite di calcio, altri giocavano a pallavolo, altri ancora si dedicavano al pattinaggio; anche il figlio del detective si allenò con i suoi amici.

Un pomeriggio i ragazzi di entrambe le squadre si radunarono e decisero di votare per scegliere a cosa sfidarsi.

Leo e Julio esclamarono:- Facciamo un torneo di calcio!

Le ragazze, in particolare Hailie e Greta, contrarie, risposero:

- No, il calcio no! Piace solo ai ragazzi! Giochiamo a pallavolo invece.



Ma Leo replicò:-No, a pallavolo no!

Julio e Angelica Z. si guardarono un attimo e dissero in coro:

- Sfidiamoci sui pattini! Qui vicino c'è quella bella pista!

Ilaria e Hailie non erano troppo contente, e Greta precisò:- Ma non tutti sono capaci di pattinare.

Chiara propose:-Potremmo fare tante gare diverse sui pattini: velocità, percorsi, salti.

Hailie concordò:-Se ci prendiamo un po' di tempo per allenarci, ognuno di noi potrà fare la sua parte.

Misero le proposte ai voti e... sorpresa, sorpresa, vinse proprio la gara di pattinaggio. Tutti i ragazzi cominciarono ad allenarsi.

Nel gruppo degli "Amici fantastici" però non tutti erano capaci di pattinare: qualcuno cadeva, o andava troppo piano. Lorenzo



L. scoraggiato si lamentò:-Non riusciremo mai a vincere!

Yuri invece dava consigli a tutti:- Metti i piedi così, guarda come si fa, no, non muoverti in quel modo...

Eva ed Angela spazientite dissero:- Ma insomma, come facciamo a gareggiare se non riusciamo a pattinare tutti per bene?

Un giorno, durante gli allenamenti arrivò un signore alto, magro, con gli occhi azzurri che offrì loro il suo aiuto. Si presentò dicendo:- Ciao ragazzi, mi chiamo Lino e vi vorrei aiutare ad allenarvi. Vi va?

Gli "Amici fantastici" si guardarono e Gift rispose a nome di tutti:- Sì, certo che ci puoi aiutare.

Con tanti allenamenti e l'aiuto di Lino i ragazzi diventarono bravi a pattinare.

Manuel, Lorenzo R. ed Elena erano i più veloci; Yuri, Eva e Gift erano abili saltatori, Lorenzo L. Chiara ed Angela sembravano acrobati.

Eddy e i suoi amici li guardavano con ammirazione: loro erano allenati dall'insopportabile signor Otis.

Passarono alcuni giorni ed arrivò quello della sfida contro la squadra di Eddy, il figlio del detective, per vincere la palla magica.

La sfida prevedeva gare di velocità, di salto e di equilibrio. Al termine delle gare di salto e di equilibrio Eddy e Manuel chiesero ad Angelica B. di comunicare il punteggio, e lei dichiarò:-Ragazzi le squadre sono pari. Ora decisiva è la gara di velocità, perciò preparatevi.

Tutti si misero in posizione di partenza, mentre Ale si vantava dicendo:- Non vi illudete, vinceremo noi la palla luminosa.

Gli altri risposero:- Staremo a vedere!  
Subito dopo la partenza, il detective mister Otis scese in pista borbottando:- Adesso raggiungerò la pista e farò in modo di far cadere qualcuno degli altri, così mio figlio vincerà!  
E così fu: la sfida venne vinta da Eddy e dai suoi amici.  
Angelica B. affermò:- Ci siamo allenati tanto, però abbiamo perso! Sarà per la prossima volta!

## IL PREMIO

Il figlio di mister Otis vinse la gara di pattinaggio e in premio prese la palla magica. La palla magica era grande, rotonda, luminosa e a spicchi bianchi. Mister Otis era molto contento che il figlio avesse vinto la palla, tanto che non si ricordava neppure di aver imbrogliato.

Eddy però non era felice di come era andata ed esclamò:- Zitti tutti, devo parlare! Mio padre ha imbrogliato! Non mi sembra giusto che noi dobbiamo tenere la palla.

Lorenzo R., un po' arrabbiato, rispose:- Cosa? Come sarebbe a dire che avete imbrogliato?

Leo, uno degli amici di Eddy, spiegò:- Non so come ci è riuscito, ma il signor Otis ha ostacolato gli altri corridori. Non è giusto, sono d'accordo con Eddy.

A quel punto arrivò di corsa l'allenatore Lino che dopo aver sentito tutto disse:- Non voglio che litighiate per il pallone magico. Facciamo così: tengo io la palla per ora. Fra una settimana ci riuniremo e decideremo insieme cosa fare.

I ragazzi rattristati per come erano andate le cose risposero:- Lino ha ragione, dobbiamo trovare una soluzione!

Il detective Otis invece dichiarò:- Non sono per niente d'accordo con questa decisione! La squadra di Eddy ha vinto e perciò...

I ragazzi non lo lasciarono terminare e replicarono:- Chi imbroglia non può vincere, non è onesto!

Dopo alcuni giorni il signor Otis, Eddy, i ragazzi delle due squadre e l'allenatore Lino si ritrovarono al campetto.



Cominciarono a discutere della gara. I bambini sostenevano che non era giusto che la palla la avessero Eddy e suo padre, gli altri non erano d'accordo.

Ad un certo punto l'allenatore Lino svelò la sua identità e disse:- Sono io il proprietario di quel garage dove Manuel ha trovato la palla, perciò essa mi appartiene.

E aggiunse:- Bambini, ascoltate, la palla potete tenerla per giocare tutti insieme.

I bambini esultarono in coro:- Evviva!

Lino raccomandò:-La palla potete tenerla ma a patto che ogni sera la riportiate nel mio garage.

I bambini felici giocarono ogni giorno con la palla e ogni sera la riponevano nel garage di Lino. Quel posto era diventato il loro rifugio segreto. I bambini vincevano sempre le partite di calcio, pallavolo, basket e altri giochi che si facevano con la palla.

Il detective però voleva ancora prendersi la palla magica, ma sapeva che i bambini erano troppo furbi e non gliel'avrebbero lasciata prendere.

Sottovoce il detective disse:- Non è finita qui! In qualche modo riuscirò ad avere quella palla! Lo vedrete!

... Ta ta ta tan...

# GLI AUTORI

Antongirolami Chiara  
Bianchini Angelica  
Bianchini Manuel  
Buccolini Elisa  
Cantori Edoardo  
Caruso Angela  
Cotechini Ilaria  
Desideri Yuri  
Enedemu Gift  
Leveryte Eva  
Lombi Lorenzo  
Medei Hailie  
Pagnanelli Greta  
Piccioni Alessandro  
Rosini Lorenzo Maria  
Rossi Elena  
Serafini Julio Marco  
Tamburri Leonardo  
Zamponi Angelica



